

MURA LONGOBARDE. VI secolo



MURA COMUNALI. XII-XIII secolo



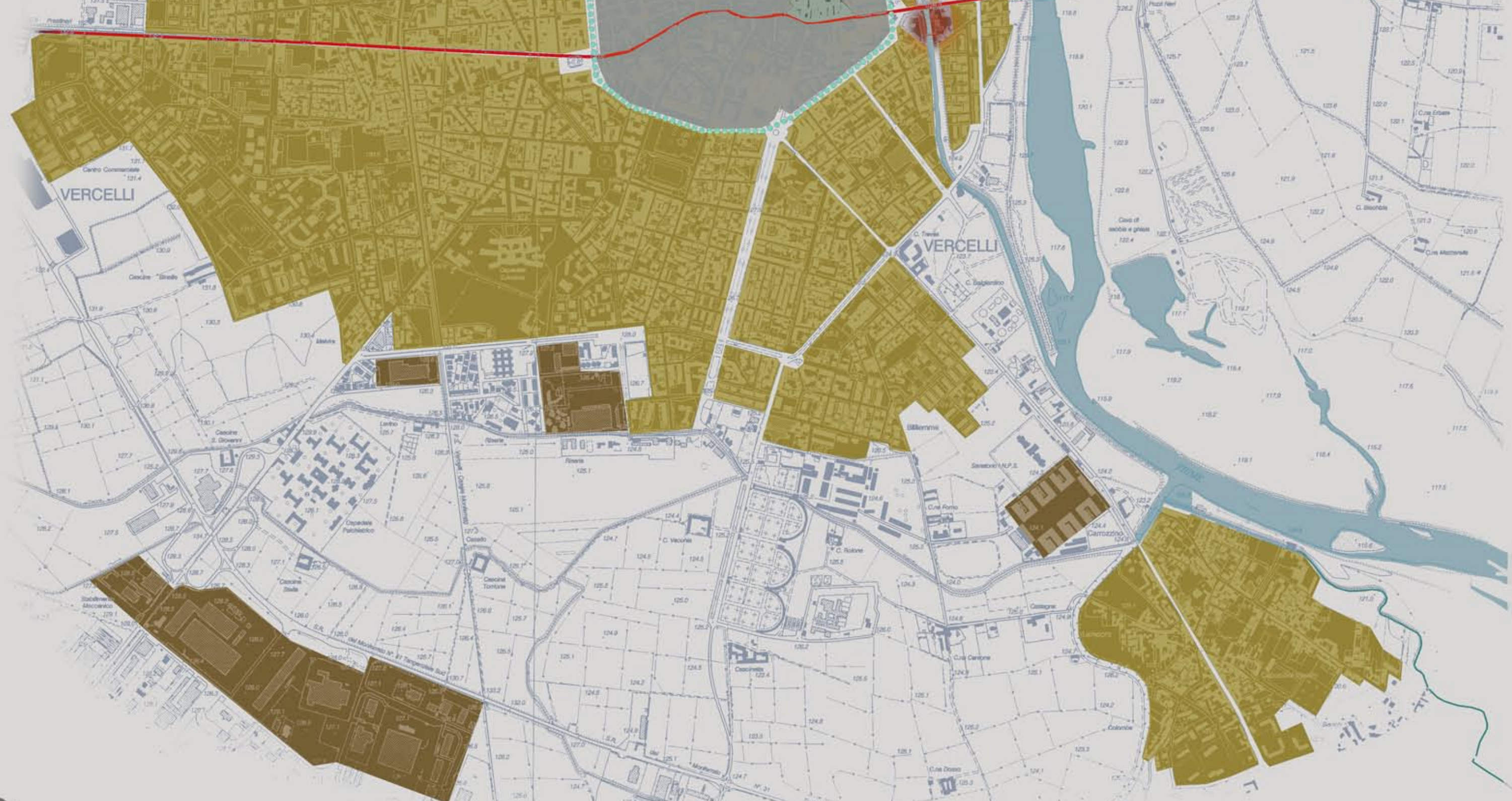
RIONI CITTÀ DI VERCELLI. 1820



P.R.G. ALBERTINI. 1939



P.R.G. COMUNE DI VERCELLI. 1973



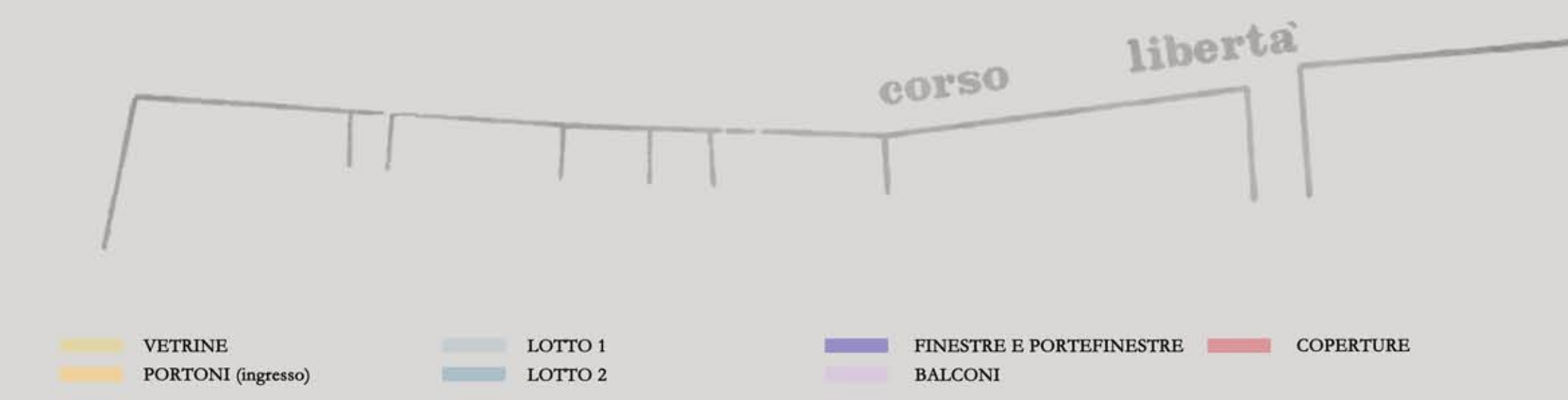
ANALISI DEL LOTTO MERCANTILE



CASE MERCANTILI SU CORSO LIBERTÀ

LA CASA MERCANTILE: L'ACCESSO ALLA CASA ERA SEMPRE COSTITUITO DA UNA "PORTINA" APERTA SU UN LUNGO ANDITO CHE, ATTRAVERSO TUTTA LA PROFONDITÀ DEL CORPO, RAGGIUNGEVA IL CORTEIL L'ACCESSO AL NEGOZIO E L'ESPOSIZIONE DELLE MERCI AVVENivano PER MEZZO DI PORTE DI AMPIEZZA MAGGIORE. L'ALTERNANZA DELLE APERTURE GRANDI E PICCOLE, SIMMETRICAMENTE DISPOSTE SUL PROSPETTO DELL'EDIFICIO, RITMAVA LO SNODARSI DEI PIANI A TERRA DELLE CASE E NE COSTITUIVA L'ELEMENTO PIÙ APERTO E DISPONIBILE AL RAPPORTO TRA PUBBLICO E PRIVATO. AI PIANI SUPERIORI, QUELLI DI ABITAZIONE, LA CASA SI PRIVATIZZAVA CARATTERIZZATA DALLE APERTURE DELLE STANZE, DA TALE ORGANIZZAZIONE NASCE L'ASSETTO TIPOLOGICO PRIVILEGIATO DI TIPO MERCANTILE CON LA CELLULA EDILIZIA SVILUPPATA IN PROFONDITÀ E LA SOVRAPPOSIZIONE IN VERTICALE DI SPAZI CON DESTINAZIONI FUNZIONALI COMPOSITE. QUESTA SI È ORIGINARIAMENTE ATTESTATA, SU CORSO LIBERTÀ, QUALE ASSE VIARIO FONDAMENTALE GIÀ IN EPOCA ROMANA.

QUARTIERE PORTA MILANO: LA FORMA TIPOLOGICA PIÙ DIFFUSA A PORTA MILANO È LA CASA MERCANTILE: UN ELEMENTO DI BASE CHE, TIPIZZATO NELLE SUE CARATTERISTICHE RICORRENTI E NELLA SUA LEGGE DI ACCRESCIMENTO, COSTITUISCE LA MATRICE FONDAMENTALE DI UN TESSUTO MURARIO. IL TESSUTO EDILIZIO SI CONFIGURA COME INSIEME MINUTO ED IRREGOLARE STRATIFICATO IN TEMPI SUCCESSIVI UN COACERVO DI NODI, DI POLI DI SMAGLIATURE, DI POZZI DI LUCE, DI EMERGENZE STORICHE E MONUMENTALI, PARTICOLARI ARCHITETTONICI DI PRIMO PIANO, MA ANCHE DI ESPRESSIONI SPONTANEE E DI ACCENTI VERTICOLI. UN BRANO DI CITTÀ NEL QUALE SI LEGGE, SULLE ORIGINARIE ASTE DI TRANSITO ROMANE, IL DISEGNO DEL BORGHIO MEDIEVALE CONSOLIDATOSI NEI SECOLI SUCCESSIVI FINO AI SEI SETTECENTO E SU CUI HANNO AGITO GLI INTERVENTI OTTOCENTESCHI. IL BORGHIO DI PORTA MILANO, PUR CONTAMINATO NELLE DESTINAZIONI D'USO ALL'ESPANSIONE DELLA CITTÀ ALL'INTORNO, CONSERVA ANCORA LE QUALITÀ AMBIENTALI DEL CENTRO ANTICO CON LE STRADE ED I VICOLI PER L'ARTIGIANATO ED IL COMMERCIO AL MINUTO, GLI SLARGHI PER I GIOCHI, LE PIAZZE.



LEGENDA: VETRINE, PORTONI (ingresso), LOTTO 1, LOTTO 2, FINESTRE E PORTEFINESTRE, BALCONI, COPERTURE



ESEMPIO DI TESSUTO COMPATTO CON CORTINA EDILIZIA SU CORSO LIBERTÀ



ESEMPIO DI TESSUTO DISORGANIZZATO SU VIA 4 NOVEMBRE

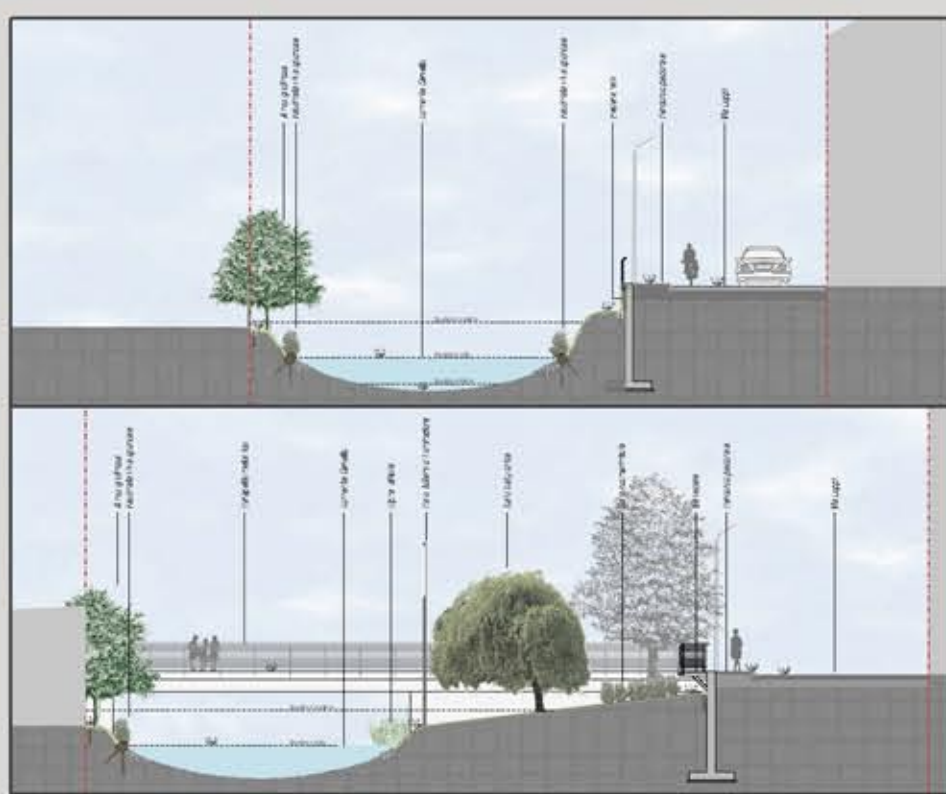


ESEMPIO DI TESSUTO SEMI-APERTO SU CORSO ITALIA

QUADRO STORICO: DATA LA SUA COLLOCAZIONE GEOGRAFICA STRATEGICA FIN DALLE SUE ORIGINI VERCELLI ASSUNSE UNA POSIZIONE DI FULCRO, CHE VENNE A DECADERE CON L'OCCUPAZIONE LONGOBARDA DEL 569 D.C. DURANTE TALE OCCUPAZIONE, L'AREA URBANA VERCELLESE VENNE NOTTEVOLMENTE AMPLIATA CON LA REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA CINTA MURARIA. A SUD DI PORTA URSONA L'ESPANSIONE URBANA VENNE BLOCCATA DALLA VASTA PROPRIETÀ DEI NOBILI BICCHIERI. NELL'XI E XII SECOLO PER EFFETTO DELL'INSURBAMENTO DI VASTE MASSE SI DETERMINÒ L'ULTERIORE ESPANSIONE DELL'EDIFICATO CHE SE DA UN LATO PORTO ALL'EREGIONE DI UNA NUOVA CINTA MURARIA, DALL'ALTRO FAVORÌ IL CONSOLIDAMENTO DI NUCLEI ABITATIVI EXTRA MUROS AUTONOMI, SPESSO FORTIFICATE. FRA IL XII E XIII SECOLO IL COMUNE COSTRÌ UN'ULTERIORE CINTA FORTIFICATA A DIFESA DELLA CITTÀ, LE MURA COMUNALI NEL PERIODO DAL XIV AL XVI SECOLO, LA CITTÀ RIMASE RACCHIUSA NEL PERIMETRO DELLE PRECEDENTI MURA, SENZA SUBIRE PARTICOLARI INTERVENTI CHE NE MODIFICASSERO LA STRUTTURA. NEL 1704, IN SEGUITO ALL'OCCUPAZIONE DI VERCELLI DA PARTE DELLE TRUPE FRANCESI, VENNERO DEMOLITE LE FORTIFICAZIONI. NEL 1760 L'ARCHITETTO BENEDETTO ALFIERI PROGETTÒ LA SISTEMAZIONE DEI VIALI NEI SITI GIÀ OCCUPATI DALLE MURA. FINO AL SECOLO SCORSO FU USO SUDDIVIDERE IL CENTRO STORICO CITTADINO IN QUATTRO RIONI CON PUNTO DI CONGIUNZIONE NELL'ATTUALE PIAZZA CAVOUR: ELVO, CERVO, MONTE ROSA E MONFERRATO. CON LA DOMINANZA NAPOLEONICA VERCELLI DIVENTA CAPOLUOGO DEL DIPARTIMENTO DEL SESIA; DA QUI SI ASSISTE AD UNA FORTE ESPANSIONE EDILIZIA URBANA. NEL 1853 SI INAUGURA LA FERROVIA VERCELLI - NOVARA. NELLA CARTA DEL 1890 SI PUÒ NOTARE LA PRESENZA DELL'UFFICINA DEL GAS NEI PRESSI DELL'AREA DI PROGETTO. SEMPRE IN QUESTA CARTA SI NOTA COME L'ESPANSIONE EDILIZIA SI CONCENTRA SOPRATTUTTO AD OVEST, DOVUTA ANCHE DAL FATTO CHE AD EST VI È LA PRESENZA DEL FIUME SESIA.

- TRACCIATO MURA COMUNALI XII-XIII secolo
ANTICO TRACCIATO CANALE CERVIETTO
CORSO LIBERTÀ (VIA FRANCIGINA)
TESSUTO COMPATTO CON CORTINA EDILIZIA
TESSUTO SEMI-APERTO
TESSUTO APERTO DISORGANIZZATO
AREA DI PROGETTO





area spondale soggetta a riqualificazione

PROGETTO KIPAR. RIQUALIFICAZIONE TORRENTE CERVETTO.

LE SCELTE DEL PIANO PAESISTICO (2006) SONO RIGONCIABILI AD UNA SERIE DI OPERAZIONI TISI ALLA RINATURAZIONE, AL RIPRISTINO DI MIGLIORI LIVELLI DI BIODIVERSITA', ALLA TUTELA DI CORRETTI ECOSISTEMI, ALLA REALIZZAZIONE DI AREE ATTEZZATE, ALLA DEFINIZIONE DI ADEGUATE REGOLE DI MANUTENZIONE E LA GESTIONE DEL VERDE. CORRENTEMENTE CON LE INDICAZIONI DI PIANO E' STATO INDIVIDUATO UN ELEMENTO (IL TORRENTE CERVETTO) CHE, SIA ALLO STATO ATTUALE SIA IN POTENZIALE PROIEZIONE FUTURA, RAPPRESENTI UNA DELLE 'PECULIARITA' DEL TERRITORIO VERCELLESE. ATTA AD INTERPRETARE E POTENZIARE I CAMBIAMENTI PAESAGGISTICI DEL TERRITORIO MEDIANTE LA RIQUALIFICAZIONE DELL'ESISTENTE E LO SVILUPPO DELLE RISORSE. L'INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE SUL CERVETTO E SULLE SUE SPONDE POTRA' DEFINIRE ED ESPlicitARE LE LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE DEL VERDE, NEI CASI IN CUI SI VOGLIA INTERVENIRE SUI CORSI D'ACQUA IN AMBITO URBANO.



AREE SPONADALI NON ACCESSIBILI



AREE NON ORGANIZZATE



AFFACCI PRIVILEGIATI SUL CANALE



01 SCARICHI E DETRITI



02 CHIUSURA



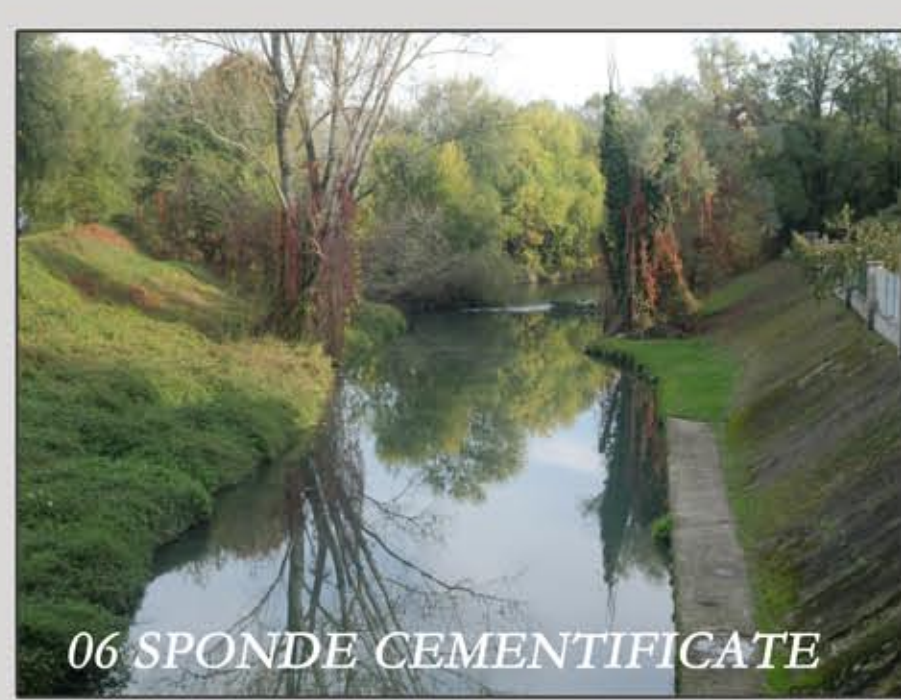
03 VERDE "SELVAGGIO"



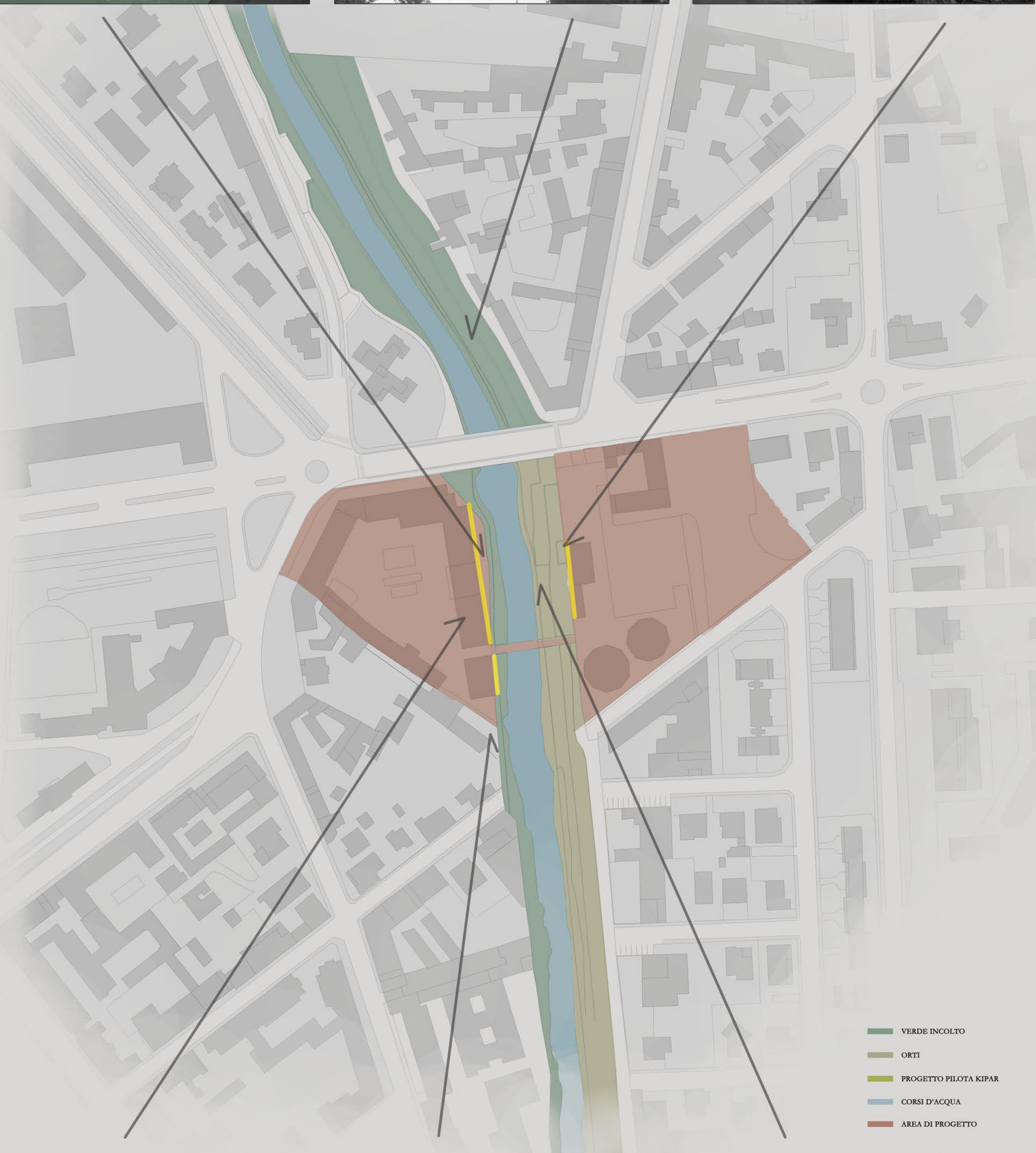
04 AREE NON CURATE



05 ORTI NON ORGANIZZATI



06 SPONDE CEMENTIFICATE



FRONTI EDIFICI NON COME RETRO

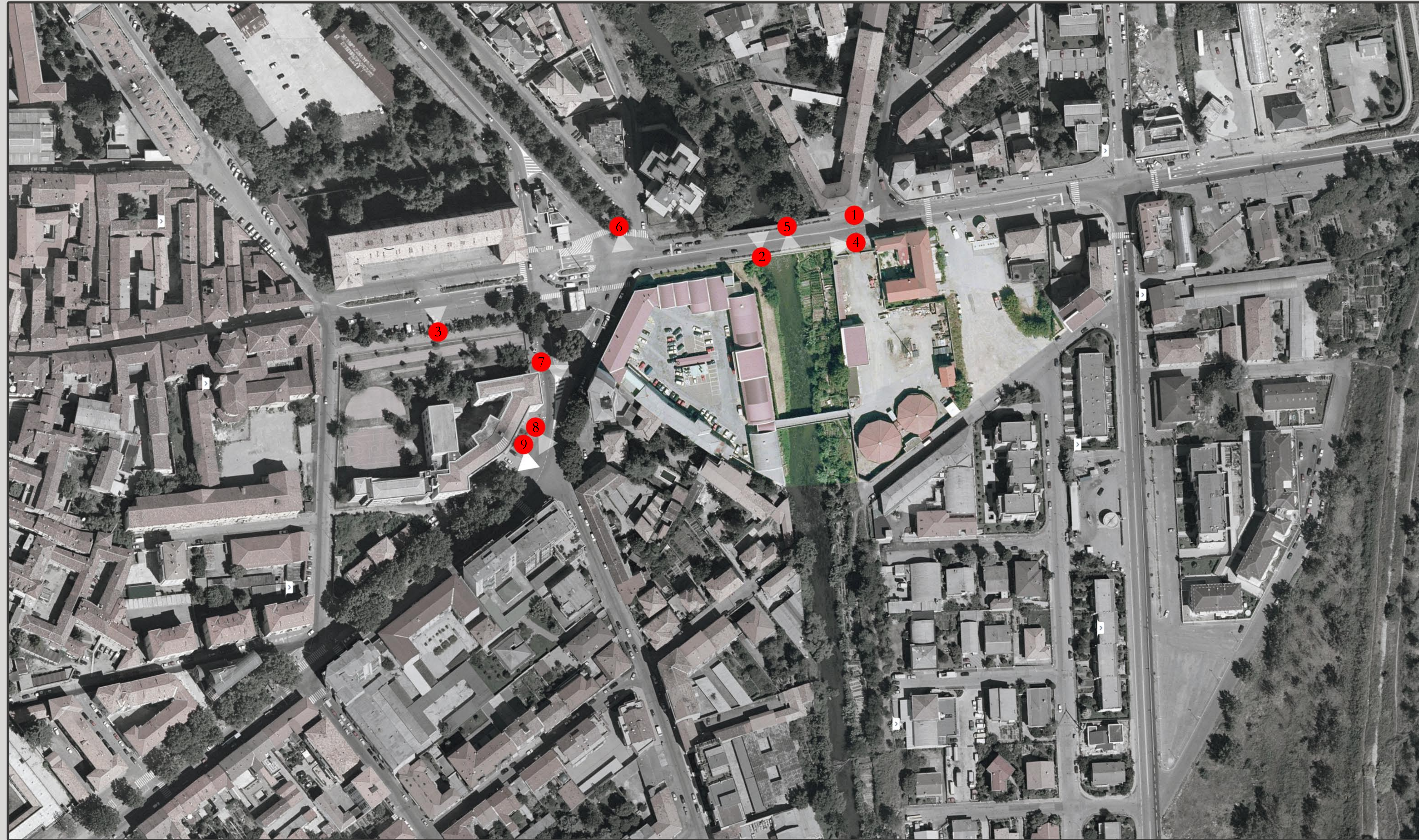
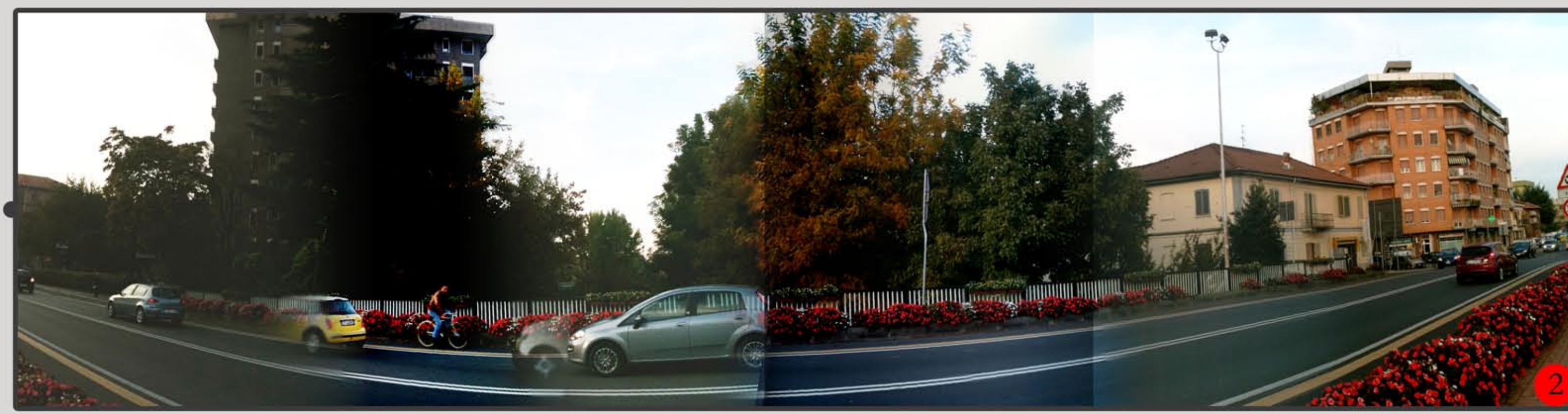


SCARICHI INQUINANTI



ORTI URBANI DA RIQUALIFICARE





SEZIONE A-A'

SEZIONE B-B'

SEZIONE D-D'

SEZIONE C-C'

SISTEMA DEGLI SPAZI APERTI

FUNZIONI PIANO TERRA

FUNZIONI PIANO TIPO

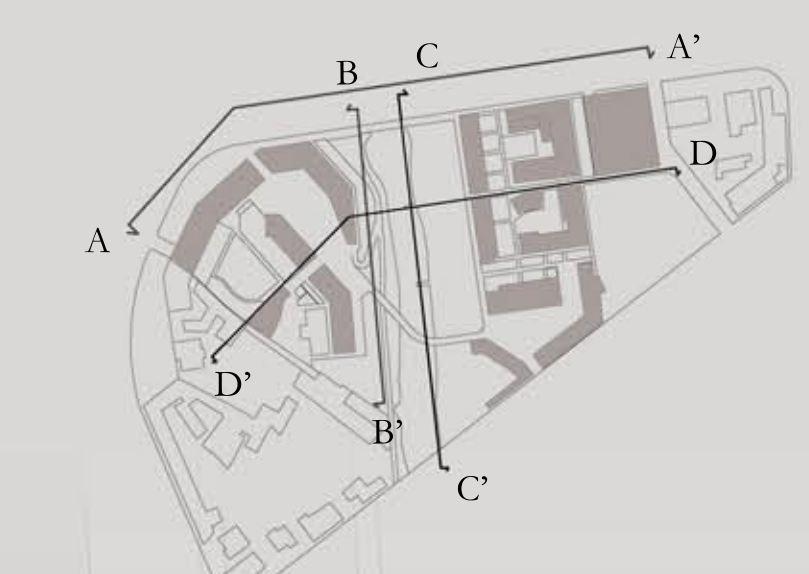
SEZIONE C-C'



- PIAZZA
- MERCATO
- ORTI
- VERDE URBANO



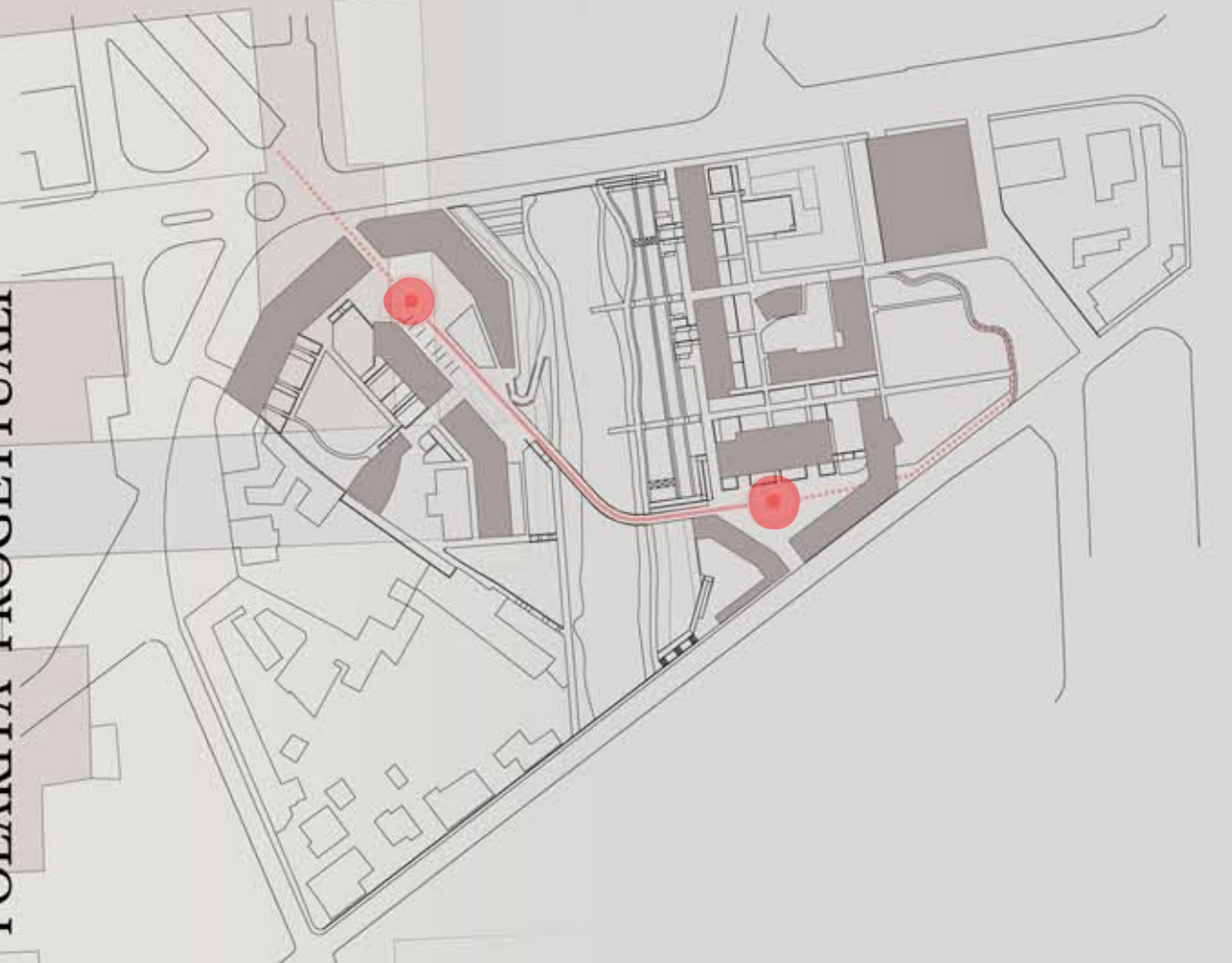
- RESIDENZIALE
- COMMERCIALE
- TERZIARIO
- SERVIZI AL CITTADINO
- PARCHEGGI



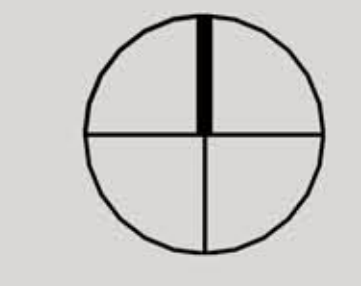
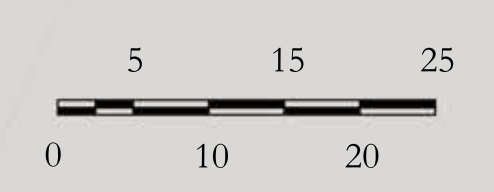
- STRADE PRINCIPALI
- STRADE SECONDARIE
- FERROVIA
- AREA DI PROGETTO



- PERCORSI CICLABILI
- INGRESSI PRINCIPALI
- PASSAGGI INTERNI
- PARCHEGGI
- SISTEMA BIKE SHARING



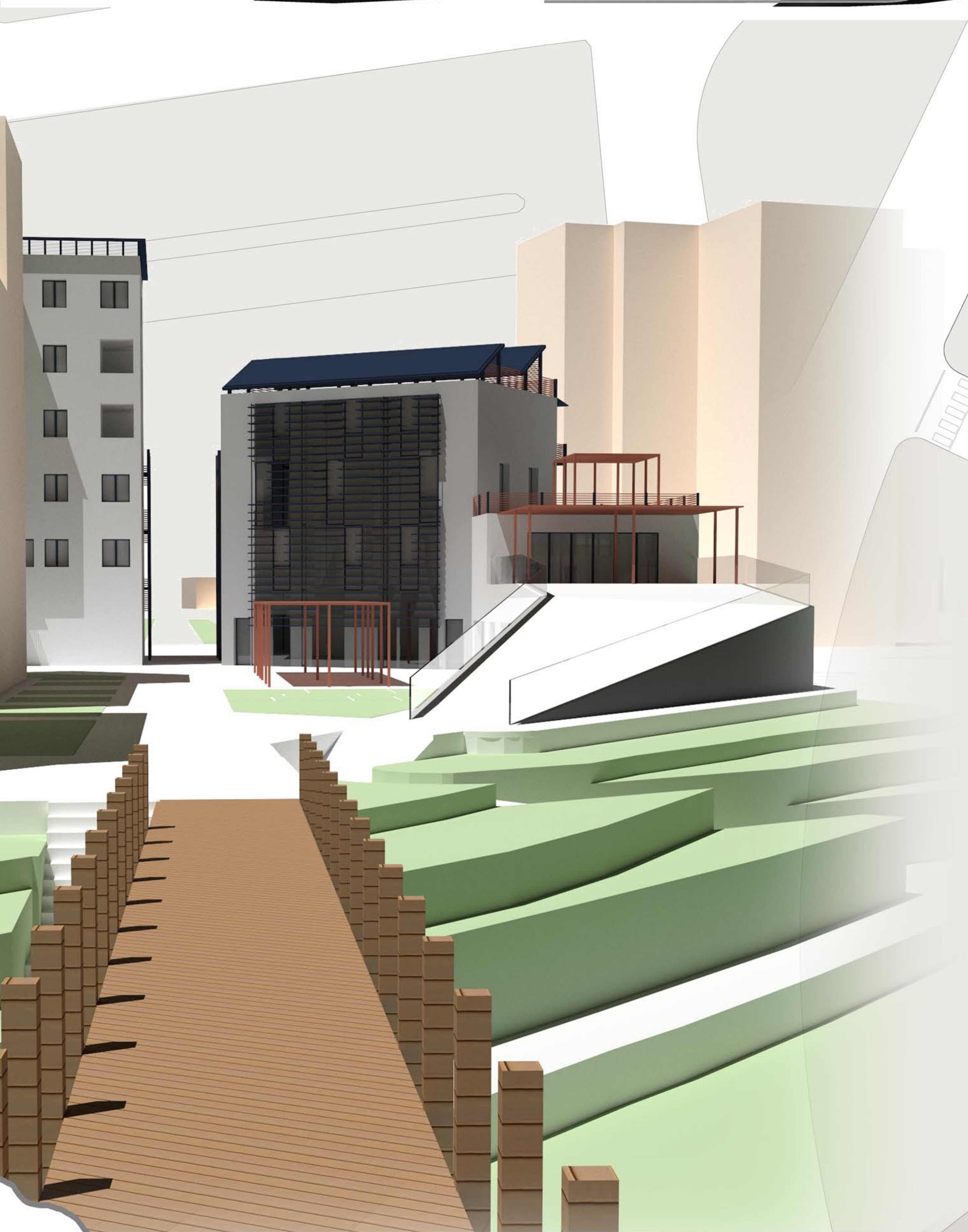
- VERDE PUBBLICO
- VERDE SEMIPUBBLICO
- VERDE PRIVATO
- ORTI

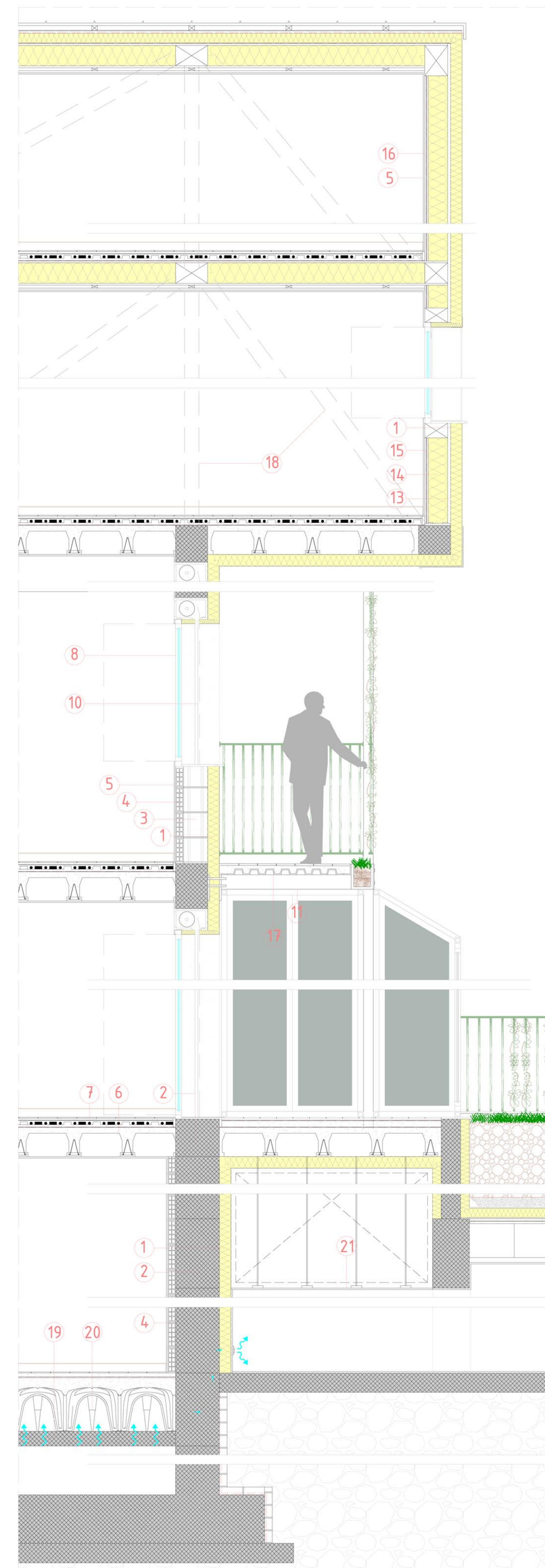
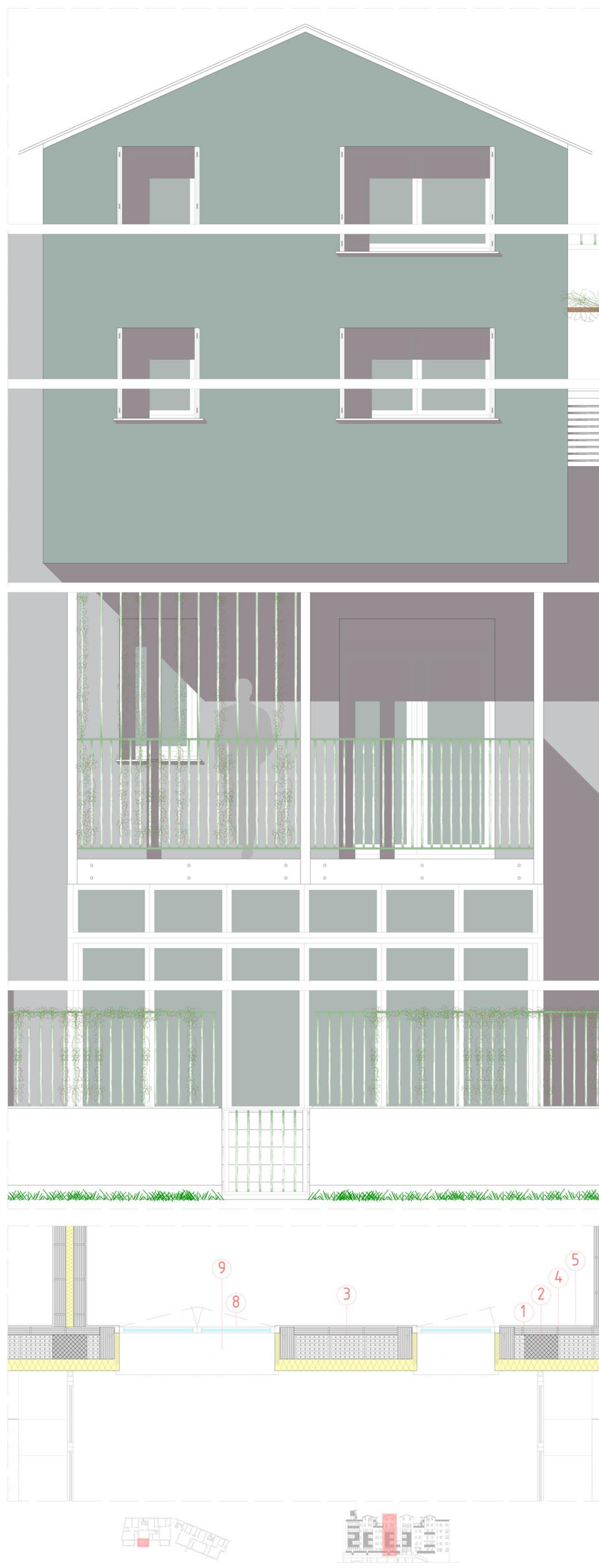
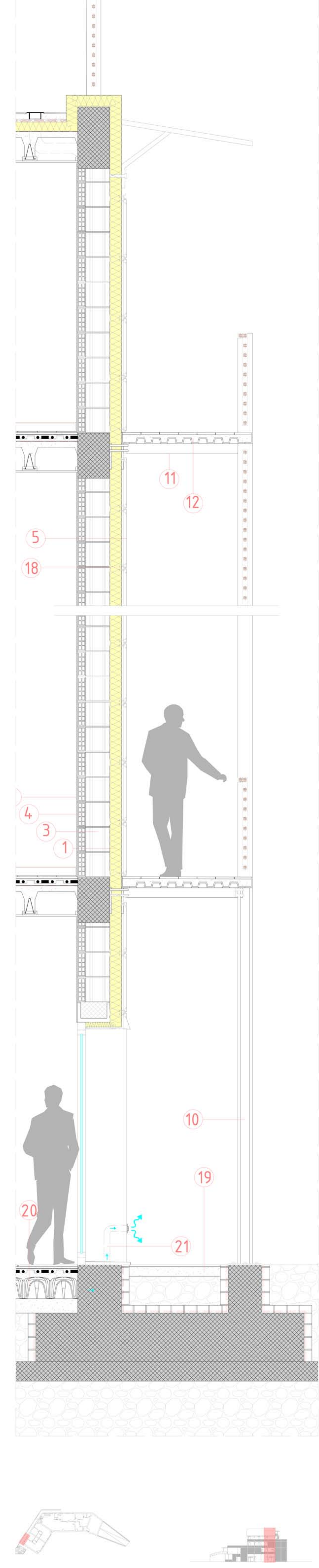




SEZIONE A-A

SEZIONE B-B





LEGENDA EDIFICIO TERZIARIO

- 1) capotto termico integrato in sigillato anallattico ss. 12cm e matassa con rete d'armatura deformativa
- 2) elementi strutturali portanti in calcestruzzo armato ss. 25cm
- 3) muratura portante in blocchi di laterizio pieno dimensioni 39x25 cm
- 4) manico forati per il tracciamento impianti ss. 5cm
- 5) rivestimento interno in intonaco di tipo chisole ss. 1,5cm
- 6) solido in laterizio cementato composto da pignone in laterizio, travetti in laterizio cemento e massico alleggerito in chis. ss. 30cm
- 7) pannelli radianti per riscaldamento a pavimento ss. 3cm
- 8) serramenti in alluminio con vetriaccoppiato doppio e ventilatore integrato PENSTRAL ANAV
- 9) tegole o derivati in pietra
- 10) montante in acciaio profilato cavo dimensioni 15x15 cm
- 11) rete metallica dimensioni 10x10cm
- 12) solido con lamiera grezza e massico alleggerito in ch. ss. 10cm pendenza complessiva 25cm
- 13) lateri in fibrogesso con collante a base di cemento ss. 5cm
- 14) solido strutturale in legno d'abete con coibentazione termo-acustica in campo ss. 20cm
- 15) lateri in fibrogesso ss. 1,5cm
- 16) pannelli anticaduta in cartongesso ss. 1,5cm
- 17) zinc in lateri per facciate ventilate ss. 0,4cm
- 18) piastra metallica per il fissaggio delle lamiere di zinco
- 19) magrone ss. 20x4cm
- 20) vespigio arato tipo igloo h. 45cm con cappa h. 5cm
- 21) rubinetto per l'arrazione del vespigio
- 22) grata impermeabilizzante
- 23) lateri in fibrogesso con collante a base di cemento ss. 5cm
- 24) lateri in fibrogesso ss. 1,5cm
- 25) lateri in vetro ss. 0,5cm
- 26) albero ricettivo negli interassi tra le lamiere in vetro
- 27) pannelli solari termici

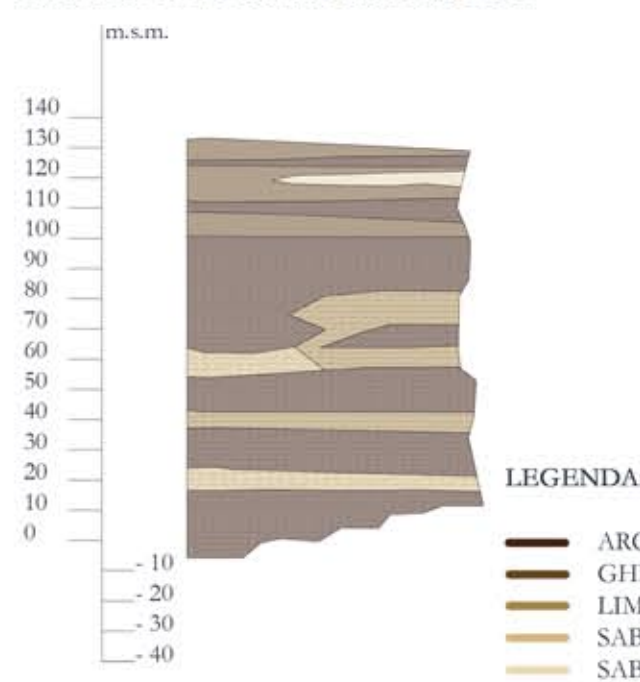
LEGENDA EDIFICIO RESIDENZIALE

- 1) capotto termico integrato in sigillato anallattico ss. 12cm e matassa con rete d'armatura deformativa
- 2) elementi strutturali portanti in calcestruzzo armato ss. 25cm
- 3) muratura portante in blocchi di laterizio pieno dimensioni 39x25 cm
- 4) manico forati per il tracciamento impianti ss. 5cm
- 5) rivestimento interno in intonaco di tipo chisole ss. 1,5cm
- 6) solido in laterizio cementato composto da pignone in laterizio, travetti in laterizio cemento e massico alleggerito in chis. ss. 30cm
- 7) pannelli radianti per riscaldamento a pavimento ss. 3cm
- 8) serramenti in alluminio con vetriaccoppiato doppio e ventilatore integrato PENSTRAL ANAV
- 9) tegole o derivati in pietra
- 10) montante in acciaio profilato cavo dimensioni 15x15 cm
- 11) rete metallica dimensioni 10x10cm
- 12) solido con lamiera grezza e massico alleggerito in ch. ss. 10cm pendenza complessiva 25cm
- 13) lateri in fibrogesso con collante a base di cemento ss. 5cm
- 14) solido strutturale in legno d'abete con coibentazione termo-acustica in campo ss. 20cm
- 15) lateri in fibrogesso ss. 1,5cm
- 16) pannelli anticaduta in cartongesso ss. 1,5cm
- 17) zinc in lateri per facciate ventilate ss. 0,4cm
- 18) piastra metallica per il fissaggio delle lamiere di zinco
- 19) magrone ss. 20x4cm
- 20) vespigio arato tipo igloo h. 45cm con cappa h. 5cm con rubinetto per l'arrazione
- 21) grata impermeabilizzante
- 22) lateri in fibrogesso con collante a base di cemento ss. 5cm
- 23) lateri in vetro ss. 0,5cm
- 24) albero ricettivo negli interassi tra le lamiere in vetro
- 25) pannelli solari termici

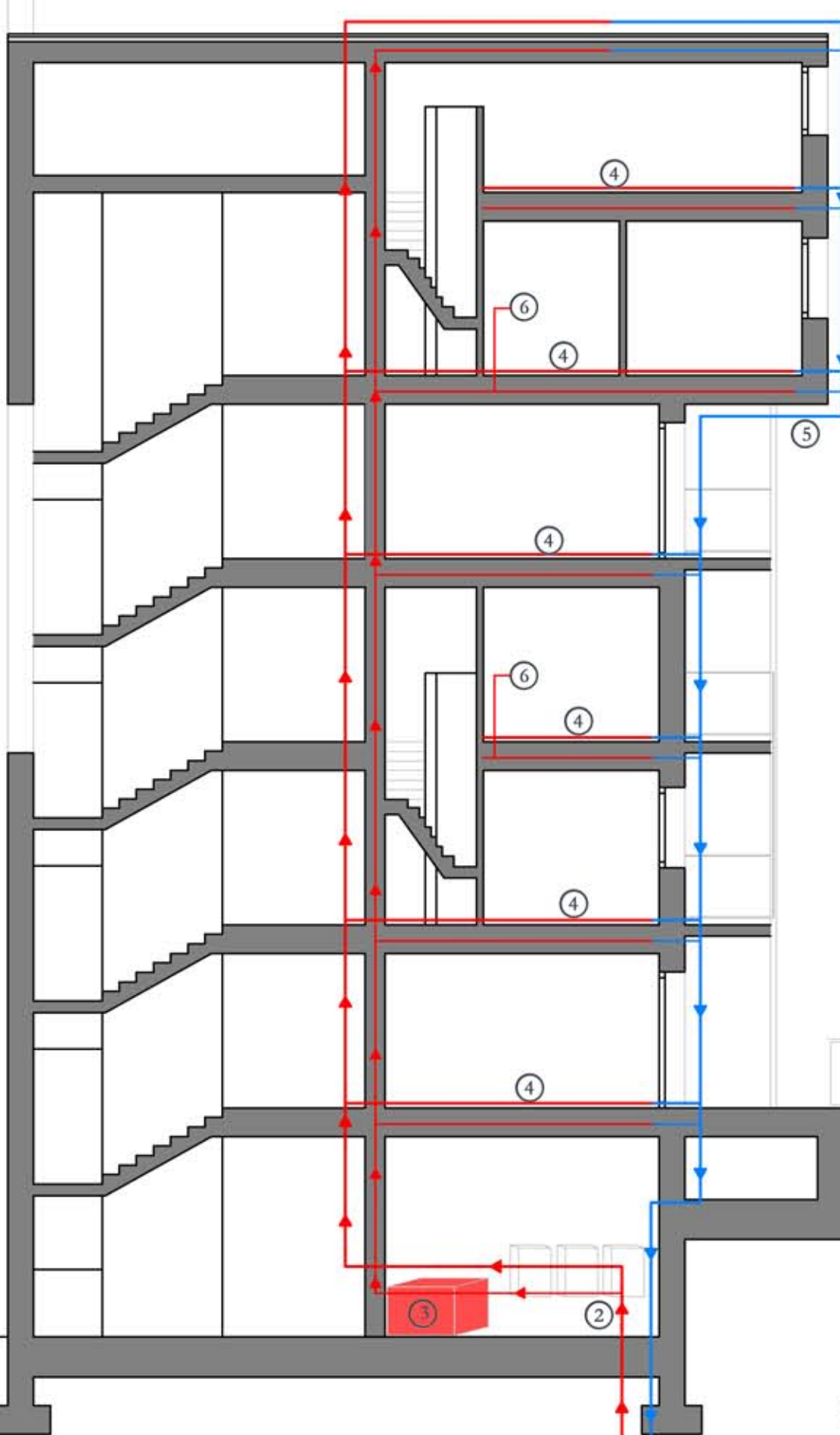


SCHEMA GEOMETRICO

SEZIONE STRATIGRAFICA



NELLA ZONA DI VERCELLI ESISTE UN COMPLESSO GHIAIOSO COSTITUITO DA GHIAIE ETEROMETRICHE MISTE A SABBIA, CON LENTI PIU' FINI RAPPRESENTATE DA STRATI ARGILLOSI...



LA GEOTERMIA A SONDE VERTICALI E' STATA SCELTA DA PROGETTISTI COME FONTE PRIMARIA PER LA PRODUZIONE DI ACQUA CALDA SANITARIA E PER IL RISCALDAMENTO INVERNALE...

POSIZIONAMENTO LOCALI TECNICI



- 1 Sonda geométrica vertical: Lo scambio di calore con il terreno avviene tramite tubazioni a circuito chiuso in polietilene ad alta densità o tubi di rame con guaina in polietilene anticorrosione...

STUDIO SOLARE

LO STUDIO DELL'ANDAMENTO SOLARE NELL'ARCO DELLA GIORNATA CI HA PERMESSO DI PROGETTARE DEI BRISOLEL CHE IN BASE ALL'INCIDENZA DEI RAGGI SOLARI INFLUISCONO IN MODO DIVERSO SULLA TEMPERATURA INTERNA DELL'EDIFICIO...

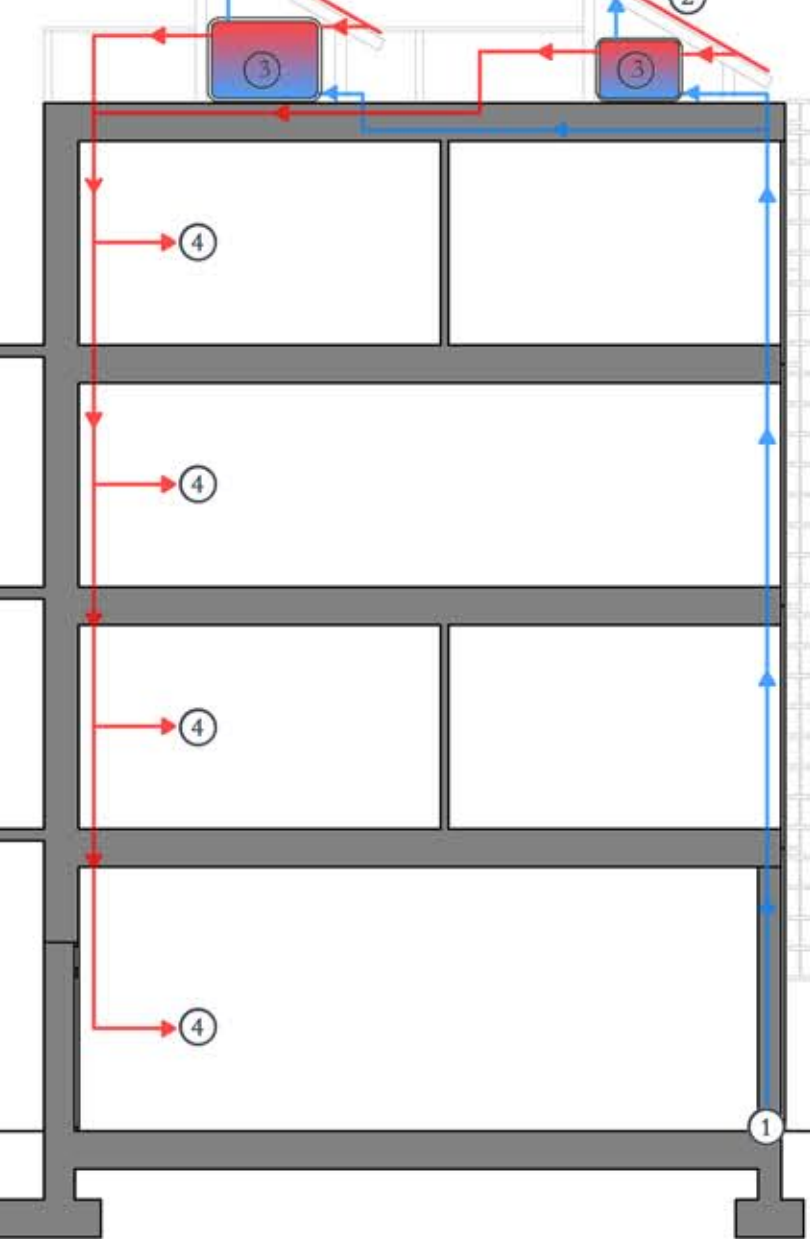


GIARDINO D'INVERNO

IL GIARDINO D'INVERNO E' UNO SPAZIO ESTREMAMENTE VERSATILE, CHE PERMETTE DI AVERE UNA TEMPERATURA SUPERIORE DI QUELLA PRESENTE ALL'ESTERNO NEI PERIODI INVERNALI...

SOLARE TERMICO

ESSENDO L'EDIFICIO ORIENTATO PERFETTAMENTE A SUD SI E' DEGNO DI SFRUTTARE L'ORIENTAMENTO OTTIMALE RECUPERANDO CALORE DAL SOLE.



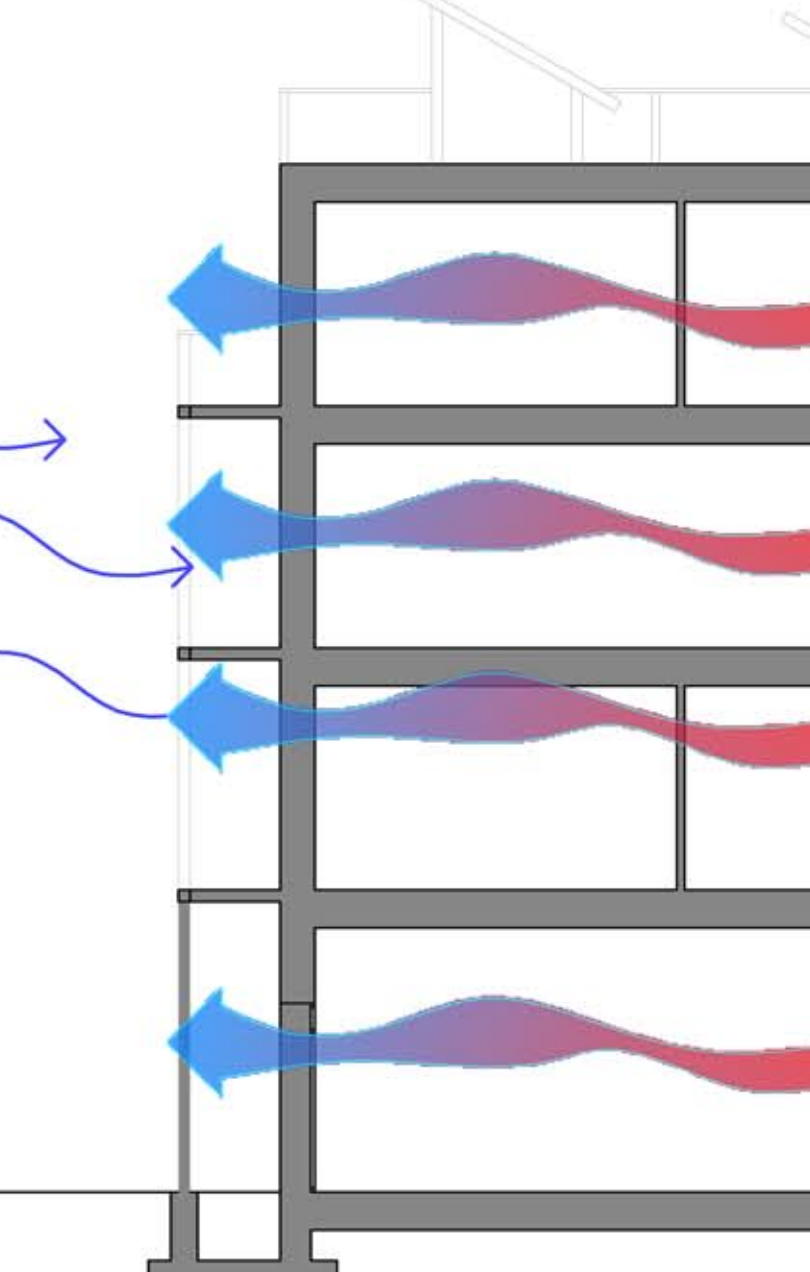
CIRCOLAZIONE NATURALE

- 1 ACQUA FREDDA DALLA RETE. 2 COLLETTORI SOLARE. 3 ACCUMULATORE. 4 IMPIANTO IDRALLICO PER ACQUA SANITARIA CALDA.

ORIENTAMENTO DEGLI EDIFICI

GLI STUDI FATTI FIN DALLE PRIME FASI PROGETTUALI HANNO MESSO IN EVIDENZA L'ORIENTAMENTO "SECCO" NORD-SUD DI QUESTO EDIFICIO CON QUESTA CONSAPEVOLEZZA SI E' CERCATO DI SFRUTTARE I BENEFICI DERIVANTI DA QUESTA DISPOSIZIONE.

- PERIODO ESTIVO: DURANTE L'ESTATE E' POSSIBILE USFRUIRE DELLE NUMEROSE APERTURE SUL FRONTE NORD PER AUMENTARE L'INGRESSO DI CORRENTI DI ARIA FRESCA.



PERIODO INVERNALE DURANTE L'INVERNO I RAGGI DEL SOLE POSSONO PASSARE ATTRAVERSO LA SCHERMATURA APPORTAMENTE PROGETTATA PER CONTRIBUIRE A RENDERE CONFORTEVOLE LA TEMPERATURA INTERNA DELL'EDIFICIO...

CORPI DI RISALITA

I VANI DI RISALITA SONO STATI POSIZIONATI TUTTI A NORD PER NON SPRECIARE LE SUPERFICI ESPOSTE A SUD CHE SONO PIU' FACILMENTE RISCALDABILI NEI PERIODI INVERNALI.

MATERIALI

IL SISTEMA COSTRUTTIVO RESIDENZ DELLA DITTA RURNER, SPECIALIZZATA NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI IN LEGNO, PERMETTE DI AVERE IN SPessori MOLTO RIDOTTI VALORI DI ISOLAMENTO TERMICO MOLTO ALTI.

SPESORE PARETI 233 - 360 mm VALORI DI ISOLAMENTO TERMICO FINO A 0,14 W/m²K



LEGENDA:

- 1 TINTeggiature TRASPARENTI AL SILICATO INTONACO MINERALE DI FINITURA, GRANA DA 1-3. 2 RASATURA CON RETE D'ARMATURA. 3 CAPOTTO TERMICO INTEGRALE IN SUGHERO NATURALE. 4 COLLANTE A BASE DI CEMENTO. 5 PANNELLO RIGIDO. 6 COIBENTAZIONE TERMOACUSTICA. 7 PANNELLO RIGIDO. 8 TELAIO STRUTTURALE IN LEGNO D'ABETE. 9 FRENO VAPORE. 10 PANNELLI ANTINCENDIO IN CARTONGESSO. 11 RIVESTIMENTO PARETI IN FIBRA GREZZA TIPO INTONACO, TINGEGGIABILE O INTONACO A BASE MINERALE. 12 PAVIMENTAZIONE. 13 SOTTOPAVIMENTO COSTITUITO DA DOPPIO STRATO DI PANNELLI IMPERMEABILI IN CARTONGESSO DISPOSTI A GIUNTTURA SALTATA E INGOLLATI IN EM.

ISOLAMENTO TERMICO IN SUGHERO NATURALE

IL PANNELLO IN SUGHERO NATURALE SI OTTIENE MEDIANTE L'AGGLUTINAMENTO DAL GRANULATO DI SUGHERO PER MEZZO DI VAPORE ACQUO A 150°C, GRAZIE ALLA PROPRIA RESINA NATURALE (SUBERINA) E SENZA ADOZIONE DI COLLANE DERIVA UN MATERIALE CON SPICATE CARATTERISTICHE DI NATURALITÀ, RICICLABILE, TRASPARENTE, IMPERMEABILE, ANTICONDENSA, ANTIMUFFA, IMPETRESIBILE, AUTOESTINGUENTE, INODORE, INATTACCABILE DAGLI AGENTI ATMOSFERICI, DAGLI ACIDI, DAI RODITORI, CON LA PIU' TOTALE RESISTENZA ALL'INVECCHIAMENTO.

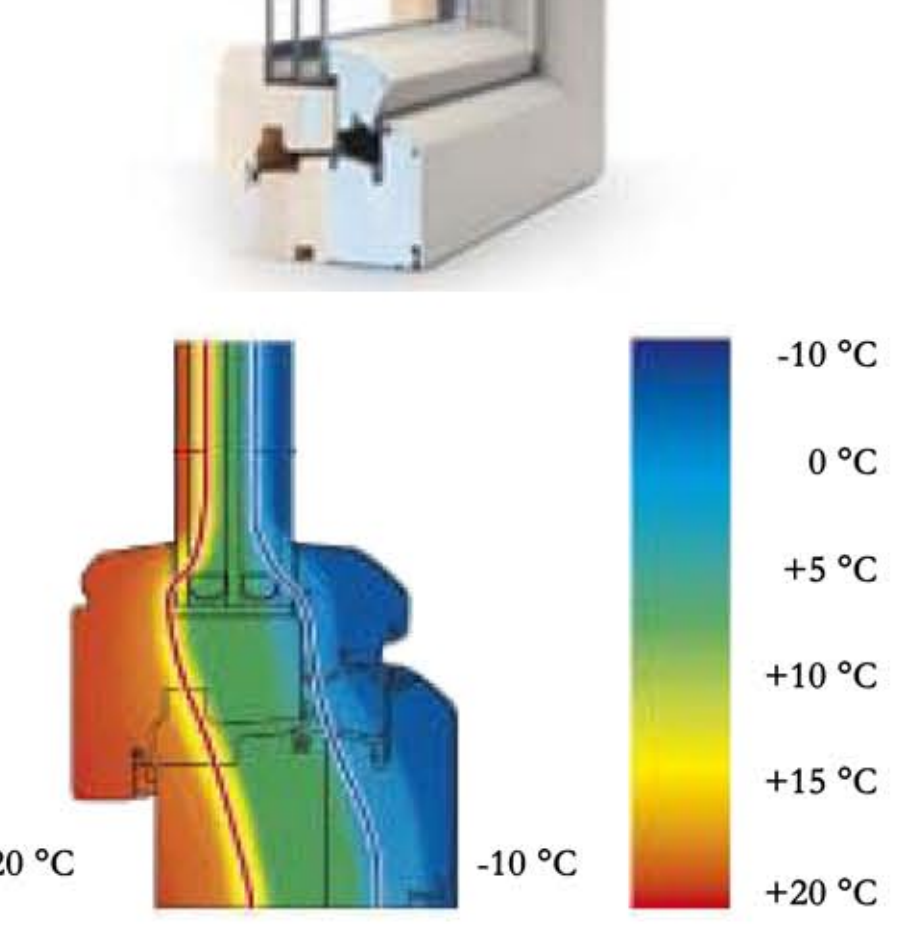
CARATTERISTICHE TECNICHE:

Table with 2 columns: Property (Conductivity, Permeability, Weight) and Value (0,022, 0,7, 110).

SERRAMENTI AD ALTE PRESTAZIONI

IN UNA CASA CIRCA IL 25% DELL'ENERGIA PUO' ESSERE DISPERSA ATTRAVERSO LE FINESTRE DI QUI L'IMPORTANZA DEL LORO ISOLAMENTO TERMICO. IL TRASPORTO ENERGETICO IN CORRESPONDENZA DELLA FINESTRA NON COMPORTA SOLI PERDITE DI CALORE MA VISTO CHE IL VETRO E TRASPARENTE ANCHE UN GUADAGNO ENERGETICO.

U = 0,71 W/m²K



ACQUE

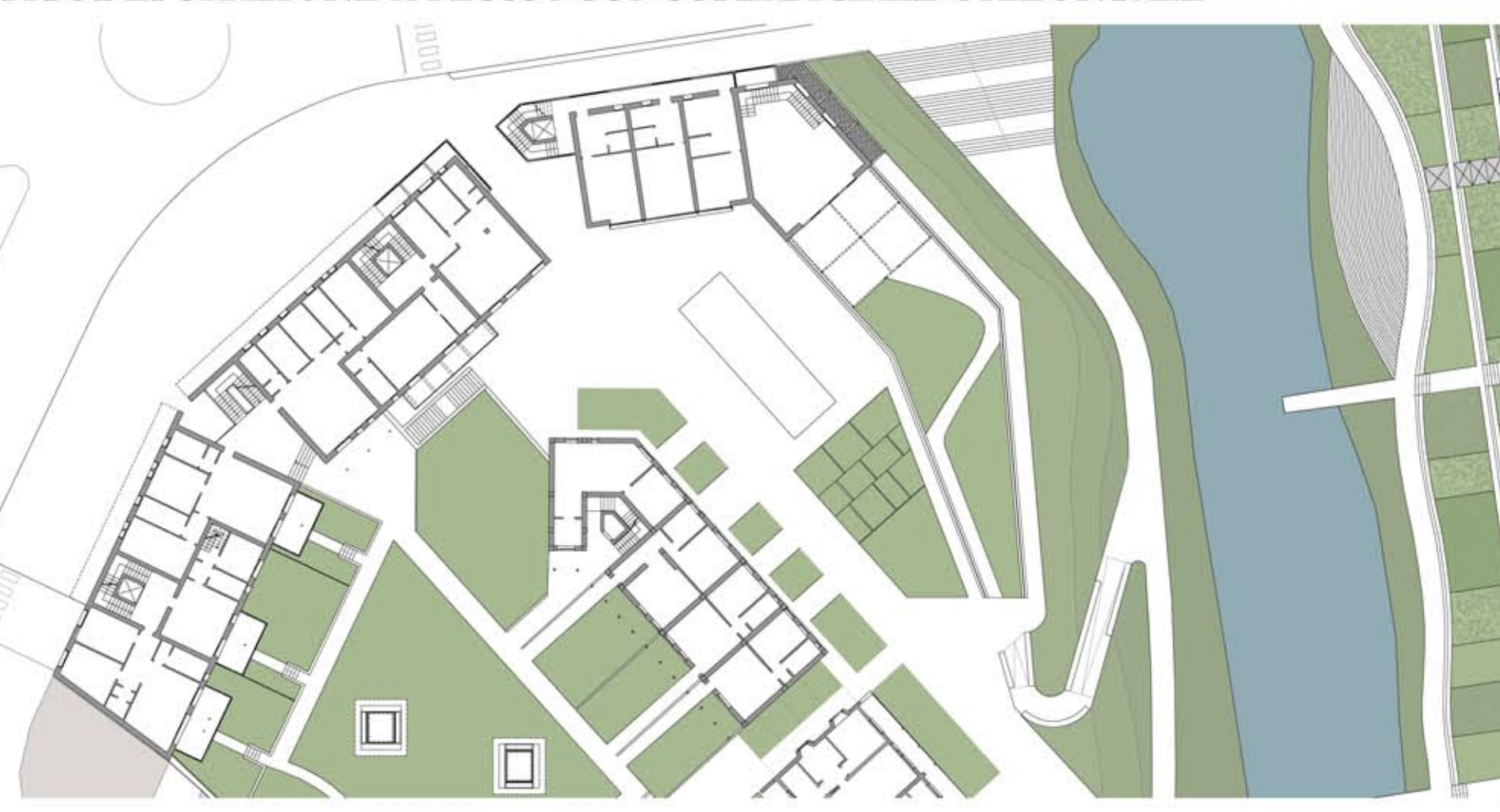


TRA I SISTEMI IN GRADO DI OFFRIRE UN IMMEDIATO CONTRIBUTO ALLA SOLUZIONE DEI PROBLEMI DELLO SPRECO, DELLA PENURIA E DEI CRESCENTI COSTI DELL'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO VI SONO SICURAMENTE QUELLI BASATI SUL RECUPERO E RICICLAGGIO DELLE ACQUE METEORICHE. NEL SETTORE, NEL SETTORE, CIRCA IL 50% DEL FABBISOGNO GIORNALIERO D'ACQUA PUO' ESSERE SOSTITUITO CON ACQUE PIOVANE.

SEZIONE DELL'IMPIANTO DELLE ACQUE

- 1 TUBO PLUVIALE: L'ACQUA CHE CADE SULLE COPERTURE VIENE RACCOLTA E CONVOGLIATA NEL SERBATOIO. 2 FILTRO INGRESSO ACQUA PIOVANA: L'ACQUA RACCOLTA VIENE FILTRATA PER EVITARE L'IMMISSIONE NEL SERBATOIO DI DETRITI E CORPI ESTRanei. 3 BALENATORE D'INGRESSO ACQUA PIOVANA: DIMINUISCE L'AFFLUSSO DELL'ACQUA CHE DURANTE LE FORTI PRECIPITAZIONI POTREBBE CAUSARE DEI MOTI ELICOIDALI INDESIDERATI. 4 SERBATOIO: RAPPRESENTA IL CUORE DELL'INTERO SISTEMA DI RECUPERO DELL'ACQUA PIOVANA. SI TROVA AD UNA PROFONDITÀ COSTANTE DI 10 CM DALLA SUPERFICIE. 5 GALLEGGIANTE PER ASPIRAZIONE ACQUA AD ALTEZZA CONTROLLATA: SI TROVA AD UNA PROFONDITÀ COSTANTE DI 10 CM DALLA SUPERFICIE. 6 TROPPO PIENO ED ESPULSIONE IMPURITÀ GALLEGGIANTI: EVITA IL REFLESSO DI ODORI SGRADITOVI PROVENIENTI DAL SISTEMA DI SMALTIMENTO VERSO IL SERBATOIO ED HA LA FUNZIONE DI FLUORESCENZA DELLE IMPURITÀ CHE RESTANO SOSPENSE E DELL'ECCESSIVA QUANTITÀ D'ACQUA PRESENTE NEL SERBATOIO. 7 POMPA DI PESCAGGIO. 8 SENSORE DI LIVELLO MINIMO: MANTIENE CONTROLLATO IL LIVELLO DI PRESENZA D'ACQUA NEL SERBATOIO. 9 CENTRALINA DI CONTROLLO: GARANTISCE ALIUTTI UN APPROVVIGIONAMENTO IDRICO COSTANTE ANCHE IN PERIODI DI LUNGA SICCITÀ. 10 FILTRO A CARTUCCIA. 11 CONDUTTTURA ACQUA PIOVANA PER WC E LAVATRICE.

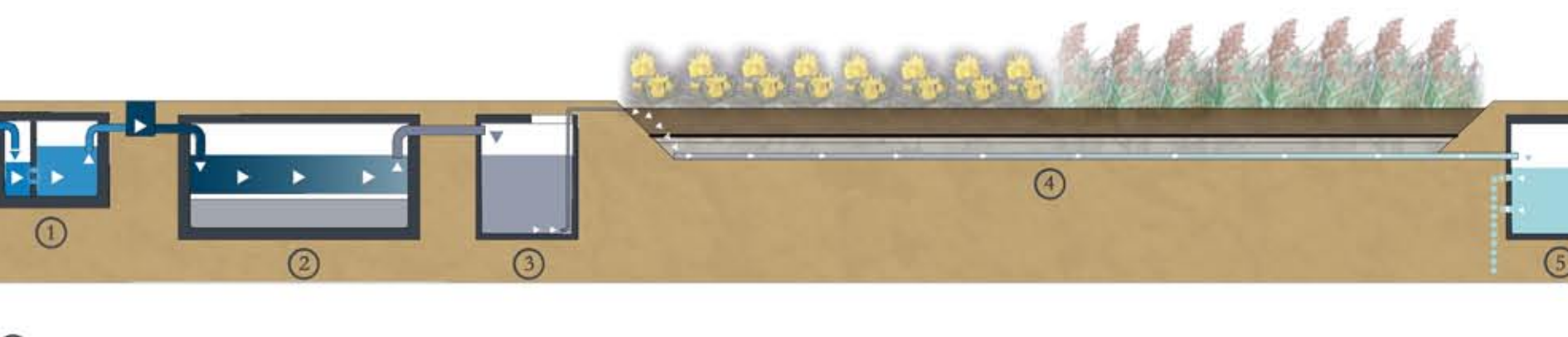
FITODEPURAZIONE A FLUSSO SUB-SUPERFICIALE ORIZZONTALE



FITODEPURAZIONE:

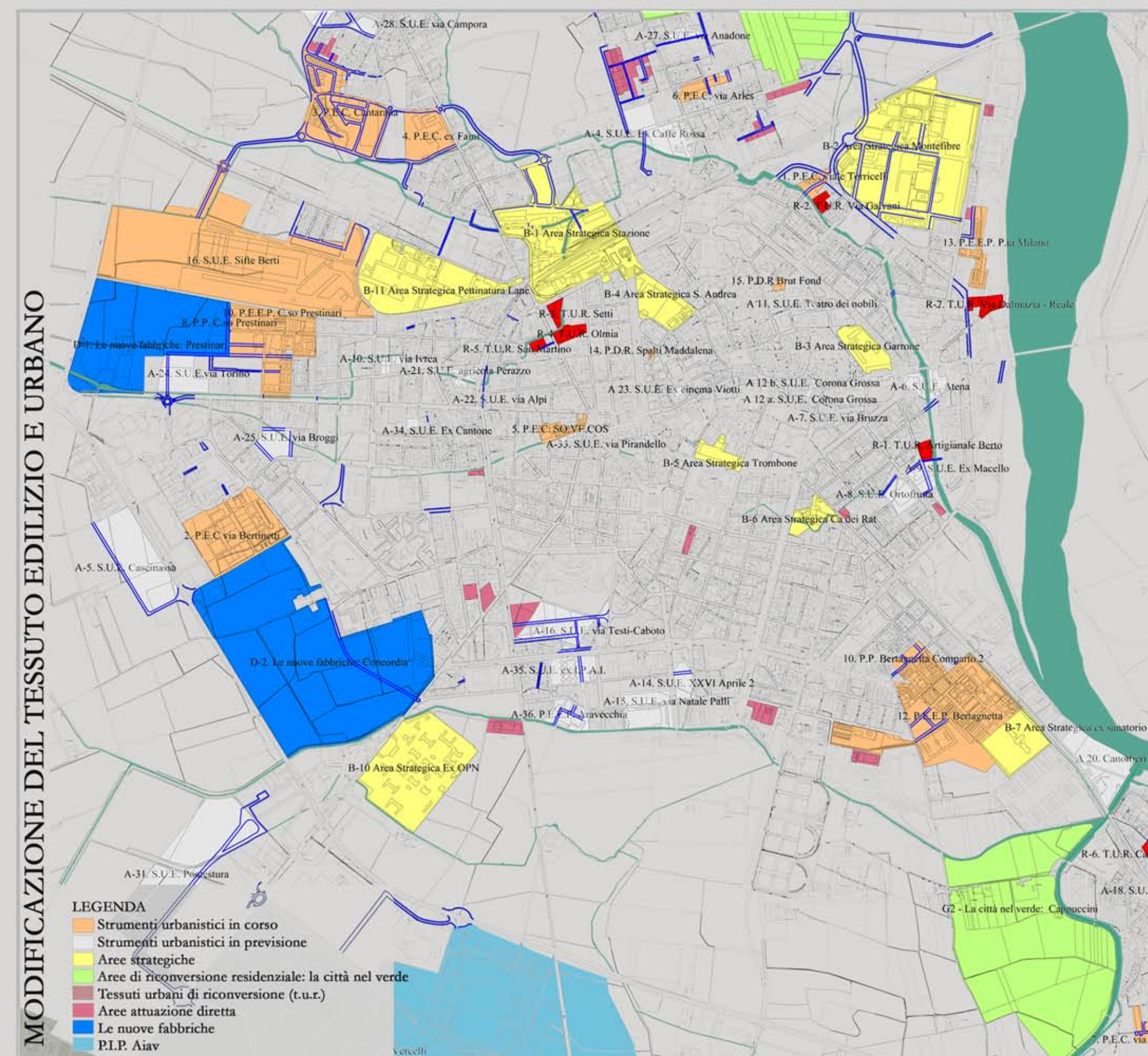
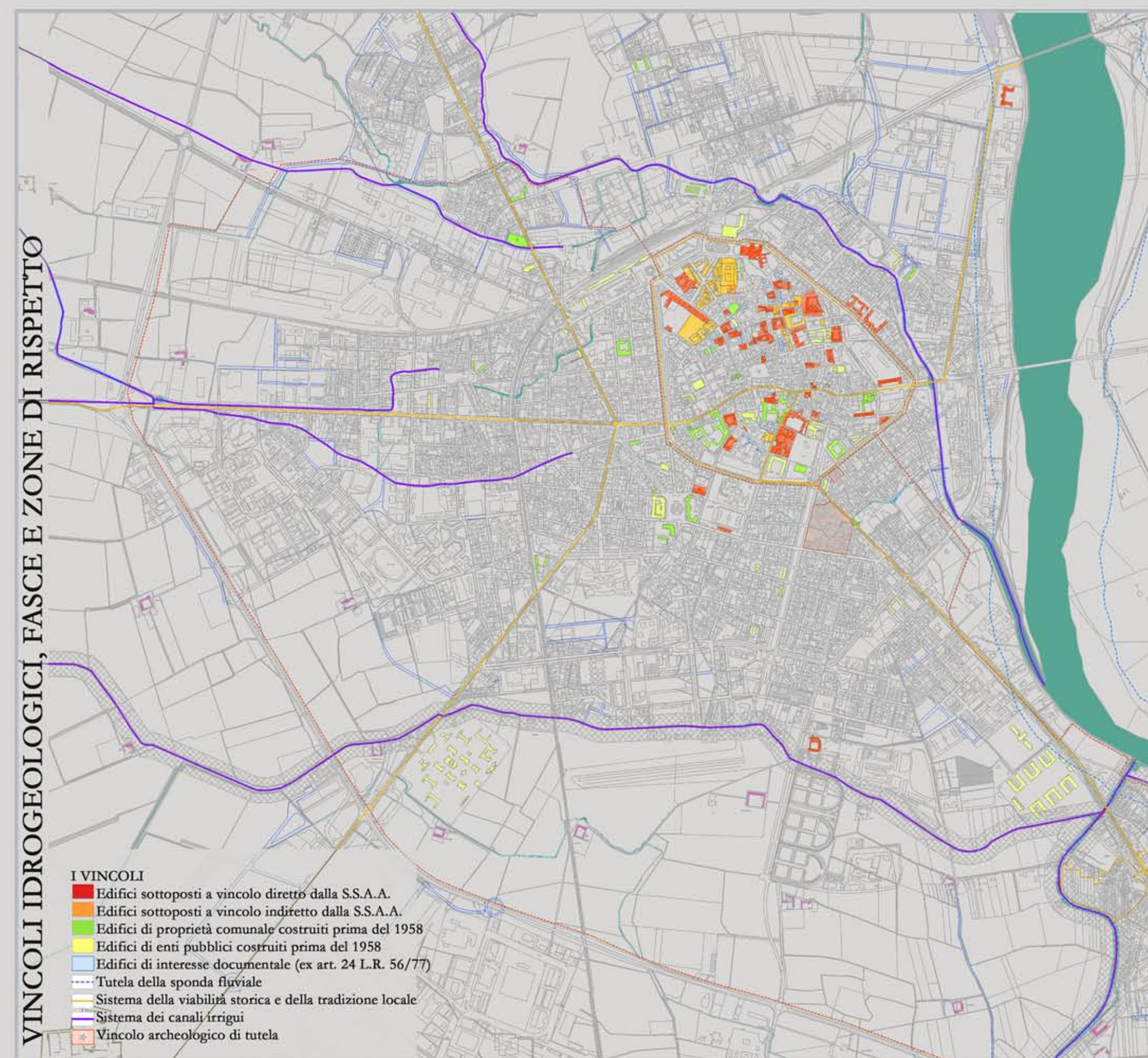
ALL'INTERNO DEL PROGETTO, OLTRE AD UN IMPIANTO DI RACCOLTA E RECUPERO DELLE ACQUE METEORICHE, E' STATA PENSATA LA REALIZZAZIONE DI VASHE FITOASSORBENTI A FLUSSO SUB-SUPERFICIALE ORIZZONTALE PER LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE NERE E DELLE ACQUE GRIGIE...

SEZIONE DELL'IMPIANTO DI FITODEPURAZIONE



- 1 DEGRASSATORE: VIENE UTILIZZATO PER IL TRATTAMENTO DEI REFLUI CHE CONTENGONO OLI ORGANICI O GRASSI PROVENIENTI DA CUCINA E LAVANDIERE. E' UN SEPARATORE STATICO DI SOSTANZE FLUOTANTI COME GRASSI, OLI VEGETALI E ANIMALI, SABBIA ED INERTI. 2 FOSSA IMHOFF: E' COSTITUITA DA DUE COMPARTI COMUNICANTI TRA LORO A MEZZO DI UNA FERTIOIA: UNO SUPERIORE PER LA SEDIMENTAZIONE, ATTRAVERSO DAL LIQUAME IN AFFLUSSO, E UNO INFERIORE PER LA DIGESTIONE IN CUI SI DEPOSITANO I FANGHI. 3 VASCA DI CARICO: HA IL COMPITO DI CONTROLLARE LA QUANTITÀ D'IMMISSIONE DEL REFLUO NELLE VASCHE FITOASSORBENTI. 4 VASCHE FITOASSORBENTI: HANNO UNA PROFONDITÀ DI 45 CM E SONO COSI' COMPOSTE (PARTENDO DAL BASSO): 15 CM DI GHIAIONE, 10 CM DI GHIAIA, TESSUTO NON TESSUTO, 40 CM TERRA VEGETALE PER LA VEGETAZIONE. ABBIAMO USATO DELLE MACROFITE RADICATE EMERGENTI IRIS PSEUDODUCORUS (GIAGGIOLI ACQUATICI), CALTHA PALUSTRIS (CALTA PALUSTRIS) E PHRAGMITES AUSTRALIS (CANNUCIA DI PALUDE).





DIRETTIVE GENERALI

IL PROGETTO DI QUALIFICAZIONE URBANA DEFINISCE INVECE GLI INTERVENTI DA ATTIVARSI PER PROMUOVERE LA RIQUALIFICAZIONE E LA RIVITALIZZAZIONE COMMERCIALE ED ANCHE IN TERMINI PERPETUALI E DI ALLESTIMENTO DELLO SPAZIO PUBBLICO SIA DEL CENTRO STORICO CHE DELLE PARTI DI CITTÀ CHE GLI SI PONGONO A RIDOSSO.

GLI OBIETTIVI DEL PIANO REGOLATORE SONO:

- AVVICINARE LA CITTÀ AL CERVETTO MEDIANTE IL RECUPERO PAESISTICO, AMBIENTALE E FRUTTIVO DELLE SUE SPONDE DA ATTREZZARE A PARCO, PROMENADE URBANA, AFFACCIO DELLA CITTÀ E LUOGO DELLO SVAGO CITTADINO.
- RIQUALIFICARE IL SISTEMA DI PERCORSI CICLO-PEDONALI LUNGO IL CERVETTO, COADIUVATI DA PASSERELLE DI COLLEGAMENTO ED AFFACCI VERSO IL CANALE
- IL PROGETTO PROPONE IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DEL TESSUTO DEL CENTRO STORICO E DEI QUARTIERI PIÙ PERIFERICI, ATTRAVERSO IL RIDISEGNO DEGLI SPAZI PUBBLICI, LA RIQUALIFICAZIONE DEL VERDE, LA RISCOPERTA DEI CORTILI E LA VALORIZZAZIONE DELLE TRACCE D'ACQUA SI CONIUGANO AL FINE DI PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE TRA PARTI DI CITTÀ

IN RIFERIMENTO ALL'AREA DI PROGETTO

- DENOMINAZIONE E TIPOLOGIA DELL'AREA NORMATIVA INTERESSATA**
STRUMENTO URBANISTICO ESECUTIVO DI INIZIATIVA PUBBLICO-PRIVATA ; DENOMINAZIONE: A6 S.U.E. ATENA
- DISTINAZIONE D'USO E TIPI DI INTERVENTO PREVISTI**
MODIFICAZIONE DEL TESSUTO URBANO, RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA ; DESTINAZIONE RESIDENZIALE
- DATI DIMENSIONALI**

SUPERFICIE	
TERRITORIALE	mq. 16.575
SERVIZI PUBBLICI	mq. 6.200
INSEDIAMENTI RESIDENZIALI	
SUPERFICIE FONDIARIA CASE BASSE	mq. 3.418
SUPERFICIE FONDIARIA CASE ALTE	mq. 3.730
DENSITÀ CASE BASSE	mq/mq 0,75
DENSITÀ CASE ALTE	mq/mq 1,20
ABITANTI TEORICI (39 MQ/AB)	n°181
MQ A SERVIZI (SUL/39 MQ/AB X 25 MQ/AB)	mq. 4.525
4. DATI DIMENSIONALI CALCOLATI	
SUPERFICIE PAVIMENTATA CASE BASSE	mq. 2.564
SUPERFICIE PAVIMENTATA CASE ALTE	mq. 4.476
TOTALE SLP. CASE	mq. 7.040
5. VINCOLI DEL PIANO	

DA PIANO REGOLATORE ALL'INTERNO DELL'AREA DI PROGETTO (ATENA A6) NON È PREVISTA:

- LA REALIZZAZIONE DI PIANI INTERRATI, PER LA PRESENZA DELLA FALDA SUPERFICIALE
- LA REALIZZAZIONE DI MANUFATTI A MENO DI 30 MT. DALL'ARGINE DEL CANALE CERVETTO
- LA REALIZZAZIONE DEI SOLAI DEI PIANI TERRA A MENO DI 80 CM RISPETTO ALLA QUOTA DEL PIANO DI CALPESTIO NATURALE, IN QUANTO L'AREA È SOGGETTA A RISCHIO INONDAZIONI.

